



MARCO GRADENIGO

Biografia

Patrizio veneto, Marco Gradenigo, detto Bortolo II, nacque il 1° aprile 1663 da Gerolamo e da Donata Foscari. Al compimento del ventesimo anno fu ammesso al Maggior Consiglio (23 novembre 1683). Il 30 giugno 1697 fu eletto provveditore alle Pompe, magistratura che lasciò per assumere nel novembre 1697 la carica di savio di Terraferma. Il 10 agosto 1698 fu eletto podestà di Verona. A Verona lo raggiunse la notizia d'essere stato prescelto il 22 agosto 1699 come coadiutore con diritto di successione al patriarcato di Aquileia e vescovo titolare di Tilopoli in Isauria. Il 27 agosto 1699 gli fu concesso di assumere gli ordini sacri e il 6 febbraio 1701 fu consacrato a Roma dal card. Marco Dolfín. Il successivo 13 febbraio ebbe la nomina di vescovo assistente al soglio pontificio. Il 1° ottobre 1714 fu sciolto dal vincolo con la sede di Tilopoli e trasferito a Verona, di cui prese possesso il 19 novembre 1714 con ritenuta della pensione percepita e con decreto di professione della fede.

Durante il suo episcopato veronese continuò i lavori nel Seminario vescovile, come appare anche da un suo stemma nella parte centrale dell'edificio. Si distinse per la carità verso i bisognosi, così notevole da attrarre alcuni ebrei alla fede cristiana e da indurre al ravvedimento molte anime. Trasferito al patriarcato di Venezia il 5 maggio 1725, conservò la facoltà di percepire benefici di Verona fino alla morte. Ebbe conferma della sua elezione con decreto della Concistoriale del 3 settembre 1725 e fece il suo ingresso a Venezia il 10 successivo. Morì a Campagnola (Padova) il 14 novembre 1734.